



**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 24/05/2020

Solennità dell'Ascensione del Signore - ANNO A

II SIGNORE ci lascia, il SIGNORE rimane.

Dal Vangelo secondo Matteo 28,16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



Per Matteo la Galilea non è tanto la terra dell'infanzia di Gesù, da cui ha preso l'appellativo di "galileo", quanto piuttosto la terra voluta da Dio come luogo dell'evangelizzazione, la "Galilea delle genti, dei pagani" (cf. Mt 4,12-16; Is 8,23-9,1), terra ritenuta impura, da cui "non poteva uscire nulla di buono" (cf. Gv 1,46), terra di mescolanza di popoli, lontana dal centro della fede e del culto, la città santa di Gerusalemme. La Galilea, dunque, come terra per eccellenza di evangelizzazione e di missione: qui sono richiamati i discepoli, quasi a ricominciare quella sequela conclusasi con l'abbandono di Gesù.

Il luogo dell'appuntamento è la montagna, sito teologico per Matteo, là dove Dio a più riprese si è rivelato e ha voluto essere incontrato, là dove Gesù aveva pronunciato il lungo discorso contenente anche le beatitudini (cf. Mt 5,1-7,29), là dove Pietro, Giacomo e Giovanni avevano contemplato la sua trasfigurazione (cf. Mt 17,1-8). Al vedere Gesù gli undici discepoli, che l'avevano visto l'ultima volta catturato dai suoi nemici, non possono fare altro che prostrarsi in adorazione. Cos'è accaduto? Matteo non ci ha parlato della reazione dei discepoli all'annuncio delle donne né di altri segni dati da Gesù; ma ora, di fronte a questa cristofania, essi lo adorano, senza dire nulla. Alcuni tra loro giungono alla fede nella resurrezione, ma altri nutrono ancora dei dubbi, perché esitano a riconoscerlo: la fede non è mai visione ma è una continua vittoria sui dubbi, vittoria che si ottiene solo adorando e soprattutto amando. Nei vangeli non c'è traccia di esaltazione irrazionale davanti a Gesù risorto, ma vi è un faticoso riconoscimento che si realizza solo in una relazione amorosa, carica di fiducia e di abbandono al Signore.

Così Gesù si avvicina agli undici, non li rimprovera per la fuga (cf. Mt 26,56), non li fa arrossire per la loro poca fede (cf. Mt 14,31), ma si rivela nella gloria ricevuta dal Padre, che lo ha richiamato da morte: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra", parole che ci scuotono e che possiamo accogliere solo nella fede. Nell'Antico Testamento Dio solo è il Signore del cielo e della terra, Signore del mondo visibile e di quello invisibile, Re del cosmo intero, e nella gloria Gesù ci rivela che questo potere divino è condiviso da lui. Così Matteo, anche senza descriverci un'ascensione di Gesù in termini visivi, ottici,

ci rivela dove dobbiamo cercare e trovare il Risorto: in Dio, uguale a Dio nella sua signoria, “nel seno del Padre” (Gv 1,18) direbbe il quarto vangelo. La chiesa adora e confessa Gesù come colui che siede alla destra del Padre, colui che intercede per noi presso di lui. Queste e simili formulazioni risultano sovente incapaci di svelarci il mistero, ma ciò che è decisivo non è un nostro esercizio immaginativo per leggere l’ascensione, quanto piuttosto il fare sì che il Signore Gesù regni davvero in noi, sia il centro della nostra storia, sia colui che crediamo e attendiamo come unico Salvatore.

E siccome Dio ha rivestito Gesù di una tale autorità, egli può dire: “Dunque (oûn) andando fate discepoli tutte le genti”, dove l’accento non cade sul verbo “andare” (non sta scritto: “Andate”), su una missione di conquista, di occupazione di terre e spazi, ma sull’apertura a tutte le genti, a tutte le culture, a tutti gli uomini e le donne che fanno parte dell’umanità. È venuta l’ora dell’annuncio alle genti: Gesù era venuto innanzitutto per il popolo di Israele, cui era stato promesso come Messia e Salvatore, e a questa missione conferitagli dal Padre aveva obbedito; ma dopo la sua morte e resurrezione il vangelo deve raggiungere tutte le genti della terra. Cadono tutti i muri: quello tra Israele e i pagani, quelli tra le genti, tutti i muri edificati nella storia. Ormai tutti gli esseri umani sono destinatari del Vangelo,

- che va proposto non imposto,
- che va offerto come testimonianza, non propagandato a parole,
- che va vissuto per essere eventualmente annunciato.

Infatti, non si può insegnare e trasmettere il Vangelo senza viverlo e senza viverne! Ecco il compito dei discepoli, che in quell’ora in Galilea sono veramente piccola comunità, “piccolo gregge” (Lc 12,32): un compito che non guarda alla pochezza di chi lo svolge ma alla promessa di chi ha chiesto di viverlo e annunciarlo.

Tratto da:

Ascensione del Signore di ENZO BIANCHI monastero di Bose

Calendario della Settimana

Domenica 24 Maggio	ASCENSIONE DEL SIGNORE - Solennità Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara . Ore 16,30: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 25 Maggio	VII SETTIMANA DI PASQUA - III SETTIMANA DEL SALTERIO Ore 20,00: S. Rosario, a seguire S. Messa
Martedì 26 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario, a seguire S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 27 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario, a seguire S. Messa
Giovedì 28 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario, a seguire S. Messa
Venerdì 29 Maggio	Ore 20,00 S. Rosario, a seguire S. Messa a Mezzolara
Sabato 30 Maggio	Ore 16-16,30: Confessioni Ore 16,30: S. Rosario Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
Domenica 31 Maggio	PENTECOSTE - Solennità Ore 09,30: S. Messa. Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara . Ore 18,00: Rosario e conclusione mese mariano presso Chiesa dei Ronchi

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: www.pievedibudrio.it
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: www.parrochiedibudrio.it

Per coloro che vogliono contribuire con una offerta ad aiutare le persone che si trovano in situazione di difficoltà economica, a caursa dell'emergenza Coronavirus possono farlo attraverso 3 condizioni:

- consegnare la propria offerta al Parroco;
- Utilizzare la solita buchetta Caritas che si trova in Chiesa.
- Fare bonifico bancario su: Conto Corrente della Caritas di Budrio IBAN è **IT 79Q0707236640036000190889** causale da inserire: "**contributo emergenza coronavirus 2020**".